

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,  
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: D.lgs. 152/06, art. 13, comma 1: consultazione preliminare di VAS per il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

**DECRETA**

DI FORNIRE, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il seguente contributo finalizzato alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale della proposta di Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima: il Rapporto Ambientale dovrà analizzare e valutare:

- la possibilità di inserire l'obbligo di coprire una percentuale dei consumi dell'edificio con fonte rinnovabile in caso di ristrutturazione non rilevante;
- la possibilità di garantire una quota obbligatoria di fotovoltaico per alimentare le stazioni di ricarica di auto elettriche;
- la possibilità di inserire tra le azioni di Piano incentivi per la certificazione della sostenibilità energetico-ambientale degli edifici secondo prodotti della normazione europea;
- la necessità di considerare, nella definizione di tutte le alternative di Piano, scenari che contemplano prioritariamente la crescente scarsità della risorsa acqua che si verificherà a causa dei cambiamenti climatici;
- la necessità di considerare il Patto europeo dei Sindaci come uno degli strumenti prioritari a livello locale da sostenere per il perseguimento degli obiettivi del Piano;
- la necessità di conferire priorità assoluta alla realizzazione di impianti sul "già costruito";
- la necessità, per l'eventuale nuovo consumo di suolo, di utilizzare esclusivamente terreni che offrono scarsa produttività nella fornitura di Servizi Ecosistemici;
- la necessità di considerare, nell'analisi di coerenza esterna, la REM – Rete Ecologica delle Marche e il PPAR - Piano Paesistico Ambientale Regionale della Regione Marche;
- la necessità di considerare soprattutto gli obiettivi *"Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio"* e *"Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità"* della SNSvS.

DI RAPPRESENTARE che, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della L. 241/1990, contro il presente atto può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

DI PUBBLICARE per estremi il presente provvedimento sul BUR – Bollettino Ufficiale della Regione Marche e integralmente sulla pagina web regionale <http://www.norme.marche.it/attiweb/search.aspx> e sulla pagina web dell'Autorità competente regionale per la Valutazione Ambientale Strategica <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-Ambientali->



[Strategiche-VAS#2279\\_VAS-nazionali.](#)

DI TRASMETTERE il presente decreto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Si attesta che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione Marche.

Si attesta, inoltre, l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990.

Il Dirigente  
*Roberto Ciccio*

Documento informatico firmato digitalmente

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

### **NORME E ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO**

- Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 *“Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”*
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*;
- Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6 *“Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 14 Aprile 2004, n. 7, 5 Agosto 1992, n. 3, 28 Ottobre 1999, n. 28, 23 Febbraio 2005, n. 16 e 17 Maggio 1999, n. 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000”*;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1813 del 21/12/2010 *“Aggiornamento delle Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010”*
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1536 del 07 dicembre 2016 *“Articoli 4 e 9 l.r. 20/2001. Istituzione della Servizi della Giunta regionale”*;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1665 del 30 dicembre 2016 *“Art. 28 della legge regionale n. 20/2001. Conferimento incarichi dirigenziali”*;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 31 del 25 gennaio 2017 *“L.R. 20/2001. Istituzione delle posizioni dirigenziali e di funzione nell'ambito della Segreteria generale e dei Servizi”*;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 797 del 12 giugno 2018 *“Articolo 28 della legge regionale n. 20/2001. Conferimento incarico dirigenziale”*.

### **MOTIVAZIONE**

Il MATTM - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il MiSE - Ministero per lo Sviluppo Economico e il MIT – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in qualità di proponenti e la Presidenza del Consiglio dei Ministri in qualità di Autorità procedente, con nota prot. SVI 0003006 del 02/04/2019 (prot. regionale SGG 0406252 del 02/04/2019) hanno avviato la consultazione sul Rapporto preliminare ambientale elaborato per la VAS del PNIEC – Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, con l'Autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al



fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Con nota ID 16423836 del 03/04/2019 questa Posizione di Funzione Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica (d'ora in avanti "PF VAA") ha chiesto a tutti gli uffici regionali interessati di inviare eventuali contributi, da recepire e coordinare all'interno delle osservazioni di nostra competenza.

Sono pervenuti contributi da parte della Posizione di Funzione Urbanistica, Paesaggio, Informazioni territoriali, edilizia ed espropriazione (ID 16521927 del 12/04/2019), della Posizione di Funzione Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere (mail del 23/04/2019 e del 24/04/2019).

### Fotovoltaico

La proposta di PNIEC prevede, per il settore elettrico, di coprire il 55,4% dei consumi finali elettrici lordi con energia rinnovabile, contro il 34,1% del 2017. Per raggiungere tale obiettivo si prevede *"In particolare l'opportunità di favorire investimenti di revamping e repowering dell'eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l'impatto sul consumo del suolo."* e *"Si seguirà un simile approccio, ispirato alla riduzione del consumo di territorio, per indirizzare la diffusione della significativa capacità incrementale di fotovoltaico prevista per il 2030, promuovendone l'installazione innanzitutto su edificato, tettoie, parcheggi, aree di servizio, ecc."* (pag. 45). Tale approccio, condivisibile sulla base sia delle strategie di vario livello che stabiliscono l'arresto della perdita di biodiversità e del consumo di suolo, viene immediatamente dopo attenuato poiché si dice che *"Rimane tuttavia importante per il raggiungimento degli obiettivi al 2030 la diffusione anche di grandi impianti fotovoltaici a terra, privilegiando però zone improduttive, non destinate ad altri usi, quali le superfici agricole non utilizzate"*.

Piuttosto che impiegare "superfici agricole non utilizzate" a nostro parere è necessario incentivare l'integrazione della fonte fotovoltaica sugli edifici. Tale necessità è stata peraltro già rappresentata in occasione della riunione del Coordinamento energia dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 26/02/2019 (punto 6 delle osservazioni al PNIEC allegato al verbale: *"E' necessario prevedere strumenti strutturali e su vasta scala per la rigenerazione del patrimonio edilizio privato al fine di promuovere una decisa riduzione dei consumi nel settore civile prioritariamente rispetto alla generazione da FER"*). Attualmente l'obbligo di coprire il 50% dei consumi dell'edificio con fonte rinnovabile vige solo per i nuovi edifici e per quelli soggetti a ristrutturazione rilevante. (D.lgs 28/2011). Tale obbligo potrebbe essere esteso anche alle ristrutturazioni non rilevanti, eventualmente prevedendo una percentuale inferiore al 50%. Del resto nella stessa proposta di PNIEC si afferma che *"L'Italia ha grande interesse allo sviluppo di sistemi di autoproduzione, in particolare negli edifici (si ricorda che per i nuovi edifici e per gli edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti già sussiste l'obbligo di integrare una quota minima di rinnovabili) e di sviluppo di comunità produttrici/consumatrici dell'energia."* (pag. 52).

Sarebbe inoltre opportuno, quale esempio di coerenza nella ricerca della sostenibilità, garantire una quota obbligatoria di fotovoltaico per alimentare le stazioni di ricarica di auto elettriche.

### Decarbonizzazione e miglioramento dell'efficienza energetica

Per l'individuazione degli strumenti per il perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione e di miglioramento dell'efficienza energetica si suggerisce che venga attribuita la giusta attenzione alla certificazione della sostenibilità energetico-ambientale degli edifici di cui alla prassi di riferimento UNI/PdR 13:2015 *"Sostenibilità ambientale nelle costruzioni – Strumenti operativi per la valutazione della sostenibilità"* (il cosiddetto Protocollo ITACA).

A tal riguardo si è appena concluso il periodo di pubblica consultazione dell'aggiornamento della prassi di cui sopra, derivante essenzialmente dalla necessità di adeguare lo strumento alle novità relative alla normativa tecnica e all'introduzione dei Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici. Entro maggio 2019 verrà dunque definitivamente approvata e pubblicata la nuova UNI/PdR 13:2019.

Il Protocollo ITACA si fonda su un sistema di analisi multicriteria per la valutazione della



sostenibilità energetico ambientale degli edifici ai fini della loro classificazione attraverso l'attribuzione di un punteggio di prestazione strutturato secondo aree di valutazione significative come qualità del sito, consumo di risorse (energia primaria richiesta durante il ciclo di vita, energia da fonti rinnovabili, materiali eco-compatibili, acqua potabile), carichi ambientali (emissioni di CO2 equivalente, rifiuti solidi prodotti in fase operativa, riuso delle terre, impatto sull'ambiente circostante), qualità ambientale indoor (ventilazione naturale e meccanica, benessere termo-igrometrico, inquinamento elettromagnetico) e qualità del servizio (B.A.C.S.). Le prassi di riferimento rientrano fra i "prodotti della normazione europea" di cui all'art. 2, par. 2 del Regolamento UE n.1025/2012. La Regione Marche in qualità di capofila coordina, presso ITACA, il Gruppo di Lavoro Edilizia Sostenibile.

#### Idroelettrico

La proposta di PNIEC prevede che *"Nel caso del grande idroelettrico, è indubbio che si tratta di una risorsa in larga parte già sfruttata ma di grande livello strategico nella politica al 2030 e nel lungo periodo al 2050, di cui occorrerà preservare e incrementare la produzione."* (pag. 45) Anche in questo caso si ritiene necessario approfondire le analisi valutando diverse alternative di PNIEC sulla base degli studi e delle previsioni concernenti i cambiamenti climatici ed i relativi effetti sulla risorsa acqua. Si rileva comunque la contraddizione insita da un lato nel riconoscimento che la risorsa acqua è in larga parte già sfruttata, nell'altro che occorre incrementare la produzione. Anche in questo caso, come per il fotovoltaico, si ritiene quindi necessario stabilire alternative di PNIEC che, a partire da ipotesi di riduzione dello sfruttamento della risorsa acqua, siano coerenti con le strategie europee e nazionali per lo sviluppo sostenibile e di tutela delle risorse ambientali e territoriali. Si ritiene necessario che tutte le alternative di PNIEC da valutare nel Rapporto Ambientale debbano tener conto di scenari che contemplino prioritariamente la crescente scarsità della risorsa acqua che si verificherà a causa dei cambiamenti climatici.

#### Governance

Si ritiene necessario identificare il modello di *governance* e di monitoraggio del Piano definendo il quadro dei ruoli e delle competenze tra Governo, Regioni ed Enti locali in relazione al raggiungimento degli obiettivi individuati (i richiami allo strumento del *Burden Sharing* per le FER che si ritrovano in varie parti della proposta di PNIEC non appaiono sufficienti). In tale modello particolare evidenza dovrà essere data all'attuazione del nuovo Patto europeo dei Sindaci. Il Patto dovrebbe essere individuato dal PNIEC come uno degli strumenti prioritari a livello locale da sostenere per il perseguimento degli obiettivi del Piano stesso, poiché le città firmatarie s'impegnano a sostenere l'attuazione dell'obiettivo comunitario di riduzione del 40% dei gas a effetto serra entro il 2030, e l'adozione di un approccio comune per affrontare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

#### Consumo di suolo

Benché nel Rapporto Preliminare, in riferimento alla tipologia di opere soggette a VIA potenzialmente interessate dal PNIEC, si dichiara che *"Il Piano non entrerà nel merito della localizzazione di tali progetti e, in alcuni casi (come per gli elettrodotti), non entrerà nemmeno nel merito della necessità di realizzazione delle opere, dal momento che questa discenderebbe da valutazioni fatte dal Gestore Nazionale della Rete Elettrica (TERNA) che pianifica gli interventi mediante propri piani di sviluppo, anch'essi, peraltro, soggetti a VAS."* più avanti si afferma che *"Lo scopo della Valutazione di Incidenza Ambientale integrata alla Valutazione Ambientale Strategica, condotta a livello di Piano per tutto il territorio nazionale, sarà quello di preservare il patrimonio di biodiversità da tutte le potenziali minacce generate dalle future installazioni di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e non, con particolare riguardo all'individuazione dei siti più idonei alla localizzazione di grandi impianti rientranti nel campo di applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale, contribuendo a trovare il giusto equilibrio tra gli obiettivi fissati per le fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni climalteranti e gli obiettivi di tutela degli ecosistemi naturali"* (pagg. 34-35).



Si rileva inoltre che caso che nella Proposta di PNIEC vi è un paragrafo apposito per l'individuazione delle aree adatte alla realizzazione degli impianti: *“Si intende realizzare un censimento informatizzato e interattivo delle superfici delle coperture del “già costruito”, che consenta di valutare l'utilizzabilità a fini energetici e le producibilità associate all'uso delle stesse superfici. Prime e sommarie valutazioni eseguite, comunque, evidenziano l'insufficienza di tali aree ai fini degli obiettivi, sicché si procederà anche, previa classificazione omogenea dei suoli da parte di Regioni e Enti locali, all'individuazione di aree a vocazione energetica in quanto non destinabili ad altri usi, e comunque con un approccio di contenimento del consumo di suolo. L'individuazione di queste aree sarà finalizzato anche allo sviluppo coordinato di impianti, rete elettrica e sistemi di accumulo, con procedure autorizzative rese più semplici e veloci, proprio grazie alla preventiva condivisione dell'idoneità di superfici ed aree.”* (pag. 101).

Si ritiene pertanto necessario effettuare nel Rapporto Ambientale analisi approfondite, finalizzate alla scelta di alternative di localizzazione degli impianti, dalle quali evincere la differente capacità dei terreni agricoli non utilizzati di fornire Servizi Ecosistemici. Le diverse alternative di PNIEC da valutare nel Rapporto Ambientale, ancorché basate su diversi elementi, dovrebbero tutte prevedere localizzazioni al di fuori dei terreni agricoli (ad esempio su suoli impermeabilizzati o comunque non utilizzabili per usi agro-forestali o per incrementare le reti ecologiche) e, soltanto in subordine, terreni agricoli non utilizzati. In quest'ultimo caso dovrebbero essere selezionati soltanto i terreni che presentano non solo scarse vocazioni per le colture agricole, ma anche scarse potenzialità di fornitura di Servizi Ecosistemici. Il suolo è una risorsa naturale limitata e praticamente non rinnovabile, essenziale per il supporto delle produzioni agro-forestali e delle attività umane in genere, svolgendo un ruolo determinante nella protezione ambientale, considerando o meno la vegetazione che vi si insedia (Servizi Ecosistemici di stoccaggio di carbonio, protezione e filtro dagli agenti inquinanti, regolazione dei flussi idrici, mitigazione dei dissesti idrogeologici, ecc.).

Qualora nel PNIEC non sia inserita la localizzazione degli impianti o di alcuni di essi (centrali termiche, centrali per la produzione di energia idroelettrica, impianti eolici sulla terraferma, ecc.) si ritiene comunque opportuno stabilire almeno i relativi indirizzi. Tra questi, oltre alla priorità assoluta da conferire alla realizzazione di impianti sul “già costruito”, potrebbero essere indicati criteri di analisi mirati a graduare l'importanza dei suoli in relazione alla fornitura di Servizi Ecosistemici; in altri termini, qualora fosse indispensabile causare consumo di suolo, occorrerà utilizzare i terreni che offrono scarsa produttività non solo dal punto di vista agricolo ma anche, più in generale, come fornitura di Servizi Ecosistemici.

#### Questionario per la consultazione preliminare dei soggetti con competenze ambientali (Allegato 2 al Rapporto Preliminare).

In merito sia alla portata delle informazioni del Rapporto Ambientale sia all'analisi di coerenza esterna, sia ancora agli indicatori, si ritiene necessario considerare:

- La SNSvS – Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile soprattutto in relazione all'obiettivo *“Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio”* della scelta *“Decarbonizzare l'economia”* nell'area *“Prosperità”* e all'obiettivo *“Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità”* della scelta *“Arrestare la perdita di biodiversità”* nell'area *“Pianeta”*;
- la REM – Rete Ecologica delle Marche, così come previsto dalla Legge regionale 2/2013 ([http://www.consiglio.marche.gov.it/banche\\_dati\\_e\\_documentazione/leggi/dettaglio.php?arc=vig&idl=1764](http://www.consiglio.marche.gov.it/banche_dati_e_documentazione/leggi/dettaglio.php?arc=vig&idl=1764)) e i relativi indirizzi di recepimento di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1288/2018 ([http://www.norme.marche.it/Delibere/2018/DGR1288\\_18.pdf](http://www.norme.marche.it/Delibere/2018/DGR1288_18.pdf)) per la conservazione / ripristino della connettività ecologica e della resilienza degli ecosistemi e per l'approvvigionamento dei Servizi Ecosistemici;
- il vigente PPAR - Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) della Regione Marche ([http://www.ambiente.marche.it/Portals/0/Territorio/Paesaggio/PPAR/2009\\_PPAR\\_NormeTecnicheAttuazione.pdf](http://www.ambiente.marche.it/Portals/0/Territorio/Paesaggio/PPAR/2009_PPAR_NormeTecnicheAttuazione.pdf))



che prevede vari livelli di tutela: la tutela orientata, che riconosce l'ammissibilità di trasformazioni con modalità d'intervento compatibili con i valori ambientali espressi dal contesto e la tutela integrale, che consente esclusivamente interventi di conservazione, consolidamento e ripristino delle condizioni in essere.

### **ESITO**

Sulla base di quanto esaminato nella proposta di PNIEC e dei contributi pervenuti si fornisce, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il seguente contributo finalizzato alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale della proposta di Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima:

il Rapporto Ambientale dovrà analizzare e valutare:

- la possibilità di inserire l'obbligo di coprire una percentuale dei consumi dell'edificio con fonte rinnovabile in caso di ristrutturazione non rilevante;
- la possibilità di garantire una quota obbligatoria di fotovoltaico per alimentare le stazioni di ricarica di auto elettriche;
- la possibilità di inserire tra le azioni di Piano incentivi per la certificazione della sostenibilità energetico-ambientale degli edifici secondo prodotti della normazione europea;
- la necessità di considerare, nella definizione di tutte le alternative di Piano, scenari che contemplano prioritariamente la crescente scarsità della risorsa acqua che si verificherà a causa dei cambiamenti climatici;
- la necessità di considerare il Patto europeo dei Sindaci come uno degli strumenti prioritari a livello locale da sostenere per il perseguimento degli obiettivi del Piano;
- la necessità di conferire priorità assoluta alla realizzazione di impianti sul "già costruito";
- la necessità, per l'eventuale nuovo consumo di suolo, di utilizzare esclusivamente terreni che offrono scarsa produttività nella fornitura di Servizi Ecosistemici;
- la necessità di considerare, nell'analisi di coerenza esterna, la REM – Rete Ecologica delle Marche e il PPAR - Piano Paesistico Ambientale Regionale della Regione Marche;
- la necessità di considerare soprattutto gli obiettivi "*Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio*" e "*Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità*" della SNSvS.

Il presente atto viene trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il responsabile del procedimento propone pertanto il dispositivo di cui al presente decreto.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.

Il responsabile del procedimento

*Fulvio Tosi*

Documento informatico firmato digitalmente

### ALLEGATI

Non ci sono allegati

